



L'immagine scelta per il percorso formativo

Itinerario fidanzati, l'Ac presenta il nuovo cammino

DI MARTA VALAGRISSA

Giovedì 20 settembre alle 20.45 a Milano, nella parrocchia di San Giorgio al Palazzo (via Torino), verrà presentato l'itinerario fidanzati dell'Azione cattolica ambrosiana per l'anno 2018-2019. Durante la serata verrà illustrato il cammino proposto per il nuovo anno e sarà possibile ascoltare alcune testimonianze. Non si tratta di un corso prematrimoniale, ma di un itinerario fidanzati, adatto cioè a tutte le coppie che vogliono approfondire il tempo di fidanzamento, non necessariamente in vista del matrimonio imminente. Ogni anno le tematiche sviluppano tre attenzioni fondamentali: la crescita della persona all'interno della coppia, la crescita del rapporto interno alla coppia, la crescita del rapporto della coppia col mondo esterno. Se ne affrontano aspetti antropologici, psicologici, sociologici ed etico-morali,

nel costante riferimento alla Parola di Dio. In ciascuna zona pastorale si svolgono sette incontri annui, una domenica mattina al mese, da ottobre ad aprile. Ogni incontro è costruito sulla testimonianza di coniugi o sulla relazione di un esperto. Centrale è la riflessione e il dialogo all'interno della coppia e il confronto a piccoli gruppi, come anche il momento della celebrazione dell'Eucaristia. Tutte le coppie di fidanzati possono partecipare. «Il nostro itinerario è orientato al discernimento delle coppie che non per forza hanno già maturato la scelta di sposarsi», spiegano Alessia Longoni e Emanuele Novara, responsabili diocesani dell'itinerario fidanzati di Ac -. Ne è prova il fatto che partecipano agli incontri anche coppie molto giovani e che si conoscono da poco tempo. I temi affrontati durante l'anno partono dalla conoscenza di sé come individui e dalla conoscenza dell'altro, per poi approfondire la

dimensione del tempo dell'amore e la modalità con cui la coppia si inserisce nella comunità ecclesiale e sociale». Silvia e Lorenzo Melzi, responsabili per la zona di Milano, raccontano come l'itinerario sia strutturato su base triennale: «Questo non significa che sia un sistema chiuso e sigillato, anzi i fidanzati possono iniziare il percorso in ogni momento e interromperlo quando vogliono». Per info, è necessario contattare i responsabili: per la zona di Milano, Silvia e Lorenzo Melzi (natixamare.zona1@gmail.com); per la zona di Varese, Silvia e Marco Novati (natixamare.zona2@gmail.com); per la zona di Lecco, Elisabetta e Davide Vettorello (natixamare.zona3@gmail.com); per la zona di Rho, Livia e Luca Frasson (liviassalle@gmail.com); per la zona di Monza, Antonella e Giuseppe Serentà (gserentah@gmail.com); per la zona di Sesto, Francesca e Giona Salvati (natiperamare.zona7@gmail.com).

dal 14 ottobre

Luoghi degli incontri

Il primo appuntamento dell'itinerario fidanzati di Ac si svolgerà domenica 14 ottobre nelle zone di Varese, Lecco, Rho e Monza; domenica 21 ottobre nella zona di Sesto; domenica 28 ottobre nella zona di Milano. Il titolo sarà uguale per tutte le zone della Diocesi: «Mi ami? Ma quanto mi ami? Crescere nell'amore e nella fiducia: una questione di dono». I luoghi dove si svolgeranno gli incontri sono: il Seminario arcivescovile a Venegono Inferiore per la zona di Varese; il Collegio Volta di Lecco per la zona di Lecco; l'Oratorio Regina Pacis a Saronno per la zona di Rho; il liceo artistico del Preziosissimo sangue a Monza per la zona di Monza; la scuola materna Frova a Cinisello Balsamo per la zona di Sesto; la parrocchia di San Giorgio al Palazzo a Milano per la zona di Milano. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.azionecattolica-milano.it (M.V.)

Domenica prossima l'arcivescovo Delpini sarà al Teatro alla Scala come ospite dell'evento «Green Carpet 2018». Sfilate in passerella,

ma senza dimenticare l'etica, la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente. Parla Emanuela Mora, sociologa della comunicazione

Moda, rischi e potenzialità Ecco come aiutare i giovani

DI CRISTINA CONTI

Domenica 23 settembre, alle 18.30, il Teatro alla Scala (via Filodrammatici 2) ospita il Green Carpet 2018, evento organizzato dalla Camera nazionale della Moda italiana al quale presenzierà anche l'arcivescovo, monsignor Mario Delpini. Design, creatività, lusso, ma anche sostenibilità, rispetto per il pianeta e il lavoro dell'uomo: questi i nuovi canoni della moda che vede Mila-

no teatro di importanti eventi, con la partecipazione di stilisti e acquirenti provenienti da tutto il mondo. Ma quali possono essere le ricadute sociali, culturali ed educative di questo fenomeno? L'abbiamo chiesto a Emanuela Mora, docente di Sociologia della comunicazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e direttore del Centro ModaCult. Che significato ha oggi la moda per Milano?

«Per l'Italia, e per Milano in partico-

lare, la moda è un settore di lavoro importante, che ha un grande impatto sulla vita sociale e culturale. Se da un lato il pubblico è colpito dagli effetti glamour e appariscenti delle sfilate e dei modelli in passerella, dall'altro spesso si rimane anche perplessi davanti alla grande quantità di capi che rimangono nei negozi invenduti. In Italia ci sono tradizioni e culture diverse che riguardano il modo di confezionare i tessuti e produrre abiti. Per i consumatori, invece, l'abbigliamen-

to è, consapevolmente o inconsapevolmente, il modo principale per entrare in comunicazione con gli altri. Come si può affrontare questo tema da un punto di vista educativo? «Per gli altri strumenti di comunicazione, come i mass media, esistono corsi di formazione. La moda invece viene trascurata. E questo è sbagliato. Essa infatti riveste un ruolo molto importante. Basti pensare a come i ragazzi si servono di un particolare abbigliamento per creare una tribù o prendere distanza dai genitori. Non ci si ferma a riflettere su quali possano essere i rischi o le potenzialità positive di come ci si veste e nemmeno si pensa ai processi produttivi che portano alla realizzazione di un abito o tanto meno allo sfruttamento del lavoro che può esserci dietro. Considerazioni di questo tipo sarebbero invece molto importanti».

Il Green Carpet punta a rendere il consumo della moda più sostenibile. Che ne pensa?

«C'è ancora molto da fare. Nel 2009 si è iniziato a parlare di moda sostenibile, critica, etica. Ma solo negli ultimi sei anni il tema ha guadagnato visibilità sull'agenda dei protagonisti a livello globale e la stessa Camera nazionale della Moda ha diffuso alcune linee guida sull'argomento. Due avvenimenti hanno attirato l'attenzione in

questo ambito. Nel 2011 GreenPeace, con la campagna "Detox", ha chiesto ai grandi players di ridurre entro il 2020 le pratiche dannose a favore di altre sostenibili, con un minore impatto sull'ambiente: si è cercato di riformare la produzione, dalla fornitura dei tessuti alla fabbricazione degli accessori, con l'intento di migliorare l'immagine delle case di moda e di avere benefici anche in termini finanziari. Poi, nel 2013, c'è stato il crollo del Rana Plaza a Dacca, un edificio di 8 piani, in cui più di mille persone lavoravano senza alcuna sicurezza, è franato, provocando numerosi morti e feriti. Questi eventi hanno portato a un vero e proprio cambiamento di passo. È necessario costruire un discorso pubblico per informare su questi temi. Ma la sola informazione non basta per cambiare gli stili di consumo e orientare alla sostenibilità. Il consumo è guidato da circuiti relazionali: bisogna lavorare sulle condizioni per cui è più socialmente apprezzato fare scelte sostenibili piuttosto che non farle. Aiutare i giovani a conoscere e sperimentare da dove vengono i capi, aiutarsi a cercare marchi i cui processi produttivi sono radicati nel "sapere" locale, valorizzare quei prodotti con tecniche moderne e innovative perché più belli e resistenti. Oggi, infatti, la sostenibilità è l'altezza di standard elevati».



Emanuela Mora

I cinque finalisti

L'evento di domenica alla Scala, alla presenza dell'arcivescovo, è organizzato dalla Camera nazionale della Moda italiana in collaborazione con Eco-Age e si avvale del supporto di Ice Agenzia e Comune di Milano. Durante la serata verranno assegnati i Green Carpet Fashion Italian Awards 2018, che celebrano i traguardi raggiunti in materia di sostenibilità nella filiera della moda e del lusso. Questi premi riflettono l'impegno delle case di moda nelle tematiche della sostenibilità e nel bilanciare le necessità di innescare rapidi cambiamenti e al contempo di preservare le competenze e l'autenticità dei piccoli produttori. Tra i premiati anche giovani designer di tutto il mondo che hanno ridefinito il concetto di sostenibilità della moda avvalendosi della filiera italiana. I cinque finalisti (Behno, Davide Grillo, Gilberto Calzolari, Wrad e il marchio Teatum Jones) parteciperanno a un programma di formazione aziendale di 12 mesi di Bicest Village Shopping Collection di Value Retail, lavorando a stretto contatto con esperti di Europa e Cina, per esprimere appieno il proprio potenziale creativo e commerciale. I designer potranno poi esibire le loro collezioni attraverso «Creative Spot», una piattaforma dedicata ai nuovi talenti al Fidenza Village, a poca distanza da Milano. Il vincitore potrà presentare la collezione alla Fashion Week di Milano nel febbraio 2019 con il supporto della Camera nazionale della Moda.

19enni, scrivere la Regola di vita

Nel cammino di fede dei giovani la Regola di vita è una occasione per dare voce agli orientamenti circa il rapporto con il Signore Gesù, il servizio nella comunità cristiana e la testimonianza della sequela nei diversi ambiti di vita quotidiana. Per dare indicazioni perché questo passo del loro cammino sia vissuto con gioiosa responsabilità, il Servizio per i giovani e l'università organizza sabato 22 settembre, presso il Centro pastorale ambrosiano (via San Carlo, 2 - Seveso), dalle 10 alle 17, una giornata rivolta ai 19enni che consegneranno la Regola di vita durante la *Redditio Symboli* del prossimo 6 ottobre in Duomo con l'arcivescovo. Verrà proposta una meditazione che li aiuterà a porsi correttamente nei confronti della Regola e verranno dati loro strumenti utili per poterla scrivere, iniziando così a discernere quanto il Signore Gesù sta chiedendo loro in questa fase della vita. Per le iscrizioni occorre compilare l'apposito modulo online (www.iscrizioniipgfm.it) entro e non oltre giovedì 20 settembre. Al momento dell'accoglienza verrà richiesto a ciascun partecipante un contributo di euro 10 a copertura delle spese organizzative e del pranzo presso la mensa del Centro pastorale ambrosiano a Seveso.

OraMifermo, per conoscere da vicino il cyberbullismo

Ultimi giorni di iscrizione (entro il 23 settembre su www.chiesadimilano.it/pgfm) per OraMifermo 2018, un percorso formativo online su bullismo e cyberbullismo. Dal 24 al 30 settembre: ricezione delle credenziali per accedere alla piattaforma OraMifermo. Dall'1 ottobre: accesso alla piattaforma e inizio del percorso formativo con quattro unità didattiche: bullismo, cyberbullismo, sexting, privacy. Tra il 5 e il 30 novembre: incontro finale in Decanato, con una parte di scambio e di confronto e un breve test finale sul percorso formativo realizzato. OraMifermo 2018 si affianca all'ormai tradizionale percorso EduCare, per offrire a tutti gli oratori la possibilità di formarsi su alcune tematiche specifiche che riguardano la vita dei ragazzi, senza perdere mai di vista l'orizzonte cristiano. «In oratorio vogliamo avere una cura educativa sui nostri ragazzi a 360°. Proprio per questo ci accorgiamo che tante situazioni di vita dei nostri ragazzi chiedono un'attenzione e una formazione specifica - spiega don Stefano Guidi, direttore della Fom -. OraMifermo ha lo scopo di accendere in ogni oratorio una particolare attenzione educativa. Vuole essere una piccola, ma potente

scintilla per tenere viva, in modo efficace, una cura educativa che sia un reale servizio alla persona». OraMifermo 2018 prevede un approfondimento formativo su bullismo e cyberbullismo, affrontando in particolare questi aspetti: concetto di bullismo e di cyberbullismo e condizioni nelle quali si verificano; la condivisione del proprio corpo sul web: Sexting e Sextortion; comprendere le conseguenze derivanti dalla diffusione online di una foto intima; le implicazioni legali di un atto di bullismo e cyberbullismo; le nuove norme introdotte dal GDPR 2016/679 in materia di privacy e protezione dei dati personali; le novità introdotte dalla Legge 71/2017 contro il cyberbullismo; come riconoscere i primi campanelli d'allarme e attivare linee di intervento; l'autolesionismo online: cosa s'intende, come si diffonde e come aiutare i ragazzi; aspetti relazionali e comunicativi: il ruolo dell'educatore nelle situazioni di disagio; la comunicazione di situazioni di bullismo e cyberbullismo alle famiglie; la conoscenza del funzionamento dei principali social network e sistemi di messaggistica; privacy e identità digitale; il rispetto degli altri, privacy e tag; la pubblicazione online di foto e contenuti altrui.